



Trento, 11 luglio 2022
Prot. n. 534/CPI/GB/ef

Gentile Signora
Vanessa Masè
Presidente
Prima Commissione Permanente
Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Consultazione dell'11 luglio 2022 sul Disegno di legge 4 luglio 2022, n. 157 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024" e sul Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025 (DEFP)

Gentile presidente Masè,

in riferimento alla consultazione della Prima Commissione permanente di lunedì 11 luglio 2022 sul disegno di legge n. 157 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024" (proponente Presidente della Provincia Fugatti) e sul Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025 (DEFP), di seguito riporto le osservazioni del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Un saluto cordiale.

Giovanni Bort – Presidente
Coordinamento Provinciale Imprenditori



Osservazioni in merito al Disegno di legge 4 luglio 2022, n. 157 “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022-2024” e al Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025 (DEFP)

L'assestamento del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022-2024 proposto dalla Giunta provinciale e oggetto dell'audizione odierna si colloca in un periodo di difficoltà e soprattutto di molte incertezze per l'economia, per le imprese e per le famiglie.

Dopo il forte recupero di crescita economica e dell'occupazione che si sono manifestati chiusa la fase più acuta della crisi conseguente alla pandemia, appaiono oggi segnali e talora situazioni preoccupanti a livello internazionale, nazionale e per il Trentino.

I fattori di crisi sono noti: aumenti dei costi delle materie prime, difficoltà negli approvvigionamenti, strozzature dal lato della domanda e dell'offerta, guerra in Ucraina, inflazione. Non mancano pareri convergenti su una possibile stagflazione recessiva.

Il Pil nazionale e quello provinciale sono stimati in calo rispetto alle aspettative, così come vengono stimati in calo i consumi delle famiglie, rimanendo su valori comunque positivi.

In questo contesto le misure proposte nella manovra di assestamento del bilancio di previsione ci paiono importanti quanto significative.

La loro adeguatezza dipenderà molto dall'evolversi della situazione complessiva. Intanto va detto che l'ammontare delle risorse finanziarie destinate ai vari interventi sono corpose, e da questo punto di vista collocano questo **bilancio di assestamento tra quelli di maggiore consistenza se non addirittura come il più importante di questi ultimi anni.**

Si tratta di ben 577 milioni di euro; risorse in parte recuperate da partite chiuse con lo Stato e in parte rilevante derivanti da avanzo di amministrazione.

Nella relazione illustrativa si fa riferimento alla **costituzione di fondi che potranno essere utilizzati sulla base di eventuali problemi ed urgenze** che si potranno manifestare nei prossimi mesi. Anche in questo caso si tratta di una decisione opportuna in considerazione dei problemi già esistenti e delle incertezze della situazione economica del panorama internazionale.

Per quanto riguarda gli interventi previsti **appare opportuna la scelta di individuare obiettivi di carattere immediato o di particolare attenzione senza dimenticare la necessità di volgere lo sguardo più in prospettiva.**

Certamente **utile è l'individuazione di risorse pari a 95 milioni di euro da destinare alla revisione dei prezzi delle opere pubbliche e l'ulteriore inserimento di questa voce nel Fondo per l'emergenza.**

Tale previsione appare doverosa in considerazione delle dinamiche dei prezzi delle materie prime di questo ultimo anno, consentendo o quantomeno facilitando l'avanzamento di opere pubbliche programmate o la programmazione di nuovi investimenti.

Esprimiamo, quindi, **apprezzamento per il lavoro fatto dall'Amministrazione provinciale, assieme alle categorie, nella revisione del prezzario. Tuttavia, questo lavoro**

risulta parziale e necessita di un ulteriore sforzo per aggiornare le voci che ancora non rispecchiano gli aumenti del mercato.

Si segnala inoltre che all'**art. 20** viene introdotta una modifica dell'art. 35 della nuova L.P. 16 giugno 2022, n. 6 con la quale si specifica che, con riguardo alle misure per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi nei contratti pubblici, l'articolo 29 del DL 4/2022 (revisione prezzi) non si applica ai contratti di lavori relativi a procedure indette sulla base del progetto preliminare. In aggiunta alla modifica proposta, suggeriamo l'introduzione di ulteriori modifiche all'art. 35: in particolare, al comma 4, il riferimento alle "amministrazioni aggiudicatrici" quale ambito soggettivo per le rinegoziazioni contrattuali, andrebbe ampliato a tutti i soggetti tenuti, sulla base della legislazione provinciale, all'applicazione della normativa in materia di contrattualistica pubblica, compresi tra gli altri gli enti aggiudicatori. La modifica proposta appare coerente con la proposta di Linee Guida attualmente in valutazione nel tavolo lavoro appalti, che nel delineare l'ambito soggettivo al punto 3 rinvia all'art. 5 della L.P. n. 2/2016.

Inoltre, considerato che la rinegoziazione contrattuale prevista dal comma 4 non costituisce un obbligo, ma una mera facoltà per le amministrazioni, si rende opportuno precisare in norma che nei casi in cui detta rinegoziazione non si dovesse concretizzare, residua l'applicazione dell'art. 1467 del Codice Civile. In particolare, deve essere prevista in capo agli appaltatori la facoltà di recedere dal contratto senza penalità e, in ogni caso, la possibilità di agire per richiedere la risoluzione del contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta ai sensi dell'art. 1467 del Codice civile. In alternativa, si chiede che tali profili siano disciplinati mediante linee guida adottate con delibera della Giunta Provinciale.

Si segnala altresì che **l'aumento esorbitante dei costi energetici affligge il complesso delle filiere produttive, rispetto al quale si chiede di valutare attentamente la possibilità di immediati e diversificati interventi mirati di contrasto al caro-energia.**

L'auspicio è inoltre che, **in caso di ulteriori necessità rispetto a quanto stanziato, i vari Fondi previsti dalla manovra possano essere rifinanziati con la legge di bilancio 2023.**

In merito al **Fondo per l'emergenza**, previsto dall'articolo 1 del DDL 157, **dato l'ampio spettro dei settori di intervento rispetto ai quali il Fondo viene costituito, mancano elementi di conoscenza per una valutazione pienamente consapevole dell'entità degli stanziamenti per ciascun ambito.**

È anche vero, peraltro, che la flessibilità finanziaria insita nel fondo che si intende costituire potrà garantire la possibilità di **attivare decisioni rapide** ed interventi efficaci per far fronte all'emergenza; misure, che auspichiamo non si rendano mai necessarie.

Tale fondo individua una pluralità di interventi tra i quali ci pare di dover sottolineare come **prioritari quelli a sostegno del sistema produttivo e delle famiglie.**

Positiva è la disposizione che prevede l'ampliamento delle agevolazioni fiscali in tema di addizionale IRPEF, auspicando che possa contribuire a dare risposte ai bisogni di molte famiglie.

In sede di illustrazione alle parti sociali della manovra si è posta attenzione alle risorse messe a disposizione nell'ambito del PNRR, del piano nazionale di investimenti

complementari ed ancora alla individuazione e attivazione di fondi mobiliari ed immobiliari per sostenere la riqualificazione e il potenziamento del sistema produttivo.

In tale contesto **chiediamo alla Provincia di intervenire con proprie risorse anche in affiancamento alle imprese e alle filiere produttive che realizzeranno significativi investimenti attraverso la partecipazione ai bandi del PNRR, qualora il finanziamento statale non coprisse l'intero costo dell'investimento (e di eventuali opere non finanziate dal PNRR, ma funzionalmente collegate all'investimento principale e comprese in un progetto strategico e organico di potenziamento dell'efficienza e della sostenibilità produttiva).**

Sempre con riferimento, inoltre, all'attuazione degli interventi sostenuti dal PNRR, la **costituzione di una cabina di regia** che vede coinvolte anche le rappresentanze delle categorie imprenditoriali è una scelta condivisibile e, allo scopo di renderla ancora più efficace, diventa **fondamentale il confronto anche a livello tecnico con le nostre Associazioni.**

Analogo **confronto** è auspicabile su altre linee di intervento illustrate in sede di presentazione della manovra, in particolare **sulle misure previste per il settore turismo.**

È auspicabile, inoltre, che possano avere riscontro positivo le progettualità presentate in sede europea che porterebbero ulteriori e rilevanti risorse da destinare al rafforzamento dell'economia e della società trentina.

In questo contesto, come già rappresentato in altre occasioni, evidenziamo l'utilità e l'opportunità per l'amministrazione provinciale di un coinvolgimento diretto dei **Centri di assistenza tecnica (CAT) delle Associazioni di categoria che, come soggetti attuatori intermedi degli interventi, potrebbero garantire un minore carico procedurale alle imprese** soprattutto a quelle di minori dimensioni e, allo stesso tempo, costituire il punto di riferimento per la Provincia in termini di rendicontazione e controlli.

Per le considerazioni di cui sopra, ci preme segnalare che all'articolo 24 comma 2, tra i soggetti individuati allo svolgimento e organizzazione di attività di assistenza tecnica nel territorio provinciale sono inseriti anche i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. Nel merito riteniamo che l'estensione ai Confidi delle attività svolte attualmente dai CAT e l'erogazione di contributi a sostegno di tali attività risulterebbe quantomeno ridondante rispetto al ruolo che già viene attualmente esercitato dagli attuali CAT. Esprimiamo, pertanto, le nostre perplessità in merito a tale previsione. Su tale aspetto le singole Organizzazioni si riservano di esprimere le diverse sensibilità illustrandole eventualmente durante l'audizione.

Il mondo dell'economia attribuisce una funzione primaria al ruolo svolto dalle istituzioni e dalle politiche pubbliche ed in particolare dalla Provincia Autonoma in funzione della crescita; tuttavia ha sempre affiancato a questa valutazione positiva la richiesta di una attenzione alle modalità di utilizzo della spesa pubblica.

La qualità della spesa ovvero l'individuazione di obiettivi che siano orientati alla crescita complessiva del sistema Trentino e della sua competitività ed, in particolare, di quella dell'economia, sono sempre stati ritenuti di grande rilevanza, anche con riferimento all'efficacia ed efficienza del percorso di raggiungimento di tali obiettivi.

Apprezziamo fortemente, dunque, il progetto curato dall'Ispat, dall'Università di Trento e da FBK che viene presentato in questa manovra di bilancio con l'obiettivo di una valutazione degli impatti economici derivanti dagli interventi del PNRR.

Riteniamo, inoltre, che tale impostazione dovrebbe essere adottata per la maggior parte degli interventi che prevedono l'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche al fine di valutarne l'efficacia. Esistono utili esperienze a cui ispirarsi, a partire dagli studi degli uffici della Banca d'Italia presentati a suo tempo in CCIAA di Trento.

Questo filo di ragionamento ci porta a citare la condivisibile considerazione contenuta nella relazione illustrativa al disegno di legge che evidenzia come grande sfida quella di **utilizzare in tempi veloci le risorse finanziarie del PNRR e dei fondi strutturali della programmazione europea.**

In proposito si esprime parere favorevole alla previsione di cui all'articolo 7 del DDL in esame che si fa opportunamente carico del fatto che i progetti più ambiziosi richiedono vi siano adeguate figure professionali a presidiarli, figure in grado di seguirne lo svolgimento e gli sviluppi nei tempi assegnati. Per questo, in vista delle attività necessarie per la partecipazione ai bandi PNRR, PNC, PNIEC, **concordiamo sulla necessità di reclutare risorse umane dotate di professionalità ed in alcuni casi di specifica specializzazione da assegnare alle strutture responsabili** dei bandi sui fondi appena menzionati.

Ci sentiamo, inoltre, di estendere e rafforzare questo auspicio ad un piano più generale. Condividiamo, infatti, la preoccupazione emersa in questi giorni sulla stampa locale ma soprattutto nella Relazione annuale della Banca d'Italia sull'economia regionale che evidenzia una bassa capacità dei comuni nella realizzazione di progetti finanziati.

Ci è parso, inoltre, di intendere una nota critica da parte della Corte dei conti relativamente ai consistenti avanzi di bilancio di questi ultimi anni.

Dovrebbe essere condivisa da tutti **l'esigenza di una rapida realizzazione di opere pubbliche e di utilizzo efficiente e veloce delle risorse ad esse destinate sia perché in questo modo si dà risposta ai bisogni della comunità sia perché la realizzazione di queste opere consente spesso a molte imprese del territorio di operare e di produrre in tal modo ricchezza e occupazione nonché benefici diretti per il bilancio della Provincia autonoma.**

A questo proposito, esprimiamo **un giudizio positivo sulla realizzazione di infrastrutture** come la **circonvallazione di S. Ilario a Rovereto**, che consentirà una migliore viabilità alle attività produttive spostando il traffico fuori dalla città, e **la variante di Molina di Ledro.**

Il Coordinamento Provinciale Imprenditori esprime **apprezzamento per gli interventi a sostegno del sistema economico locale previsti e che verranno realizzati da Trentino sviluppo e da altre società di sistema, nonché per quelli destinati al settore turistico e per l'agricoltura.**

In tale contesto si apprezzano i **provvedimenti adottati in materia di sviluppo sostenibile ed in particolare quelli relativi agli impianti fotovoltaici** e si chiede di proseguire con decisione in questa direzione.

Questo appare coerente con il piano di sviluppo sostenibile condiviso tra Provincia Autonoma e parti economiche e sociali e con la necessità di promuovere un più elevato livello di benessere ambientale e di autonomia energetica.

A questo riguardo evidenziamo la necessità di aprire **un confronto franco quanto costruttivo con le multiutility provinciali – soggetti pubblici o privati con una rilevante partecipazione pubblica**. Come già ribadito in altre occasioni evidenziamo che **i soggetti a partecipazione pubblica devono porsi sul mercato come opportunità di collaborazione per le piccole imprese esistenti, evitando sovrapposizioni concorrenziali ed effetti di spiazzamento che il divario dimensionale, come ovvio, ingenera**.

La proposta di realizzare interventi “chiavi in mano”, inclusa quindi la posa in opera degli impianti da parte di qualche multiutility non appare in linea con le esigenze di collaborazione sistemica tra imprese e di rafforzamento del sistema produttivo trentino.

Sono condivisi gli articolati provvedimenti pensati a sostegno del sistema turistico ed in particolare del settore alberghiero: attivazione di un sistema di credito con controgaranzie e contributi provinciali a copertura degli interessi (c.d. Fondo ripresa alberghi) e il secondo Bando Qualità. Tali interventi vanno nella direzione e a sostegno di un miglioramento e ammodernamento delle strutture e prevedono misure di carattere economico e finanziario.

Si prevedono **ulteriori strumenti di intervento, dei quali però non si hanno evidenze nel disegno di legge, anche se li troviamo menzionati nella relazione illustrativa e quali obiettivi di medio-lungo termine nel DEFP**. Riteniamo che sia urgente affrontare quanto prima le problematiche relative al **recupero degli alberghi in sofferenza ma con buone capacità gestionali e per quelli a rischio di chiusura che necessitano di strumenti dedicati e di misure specifiche**.

Riteniamo condivisibile la previsione normativa di cui all'articolo 34 che dispone, per ragioni temporanee e contingenti, **che i fabbricati esistenti aventi destinazione agricola possano essere utilizzati come foresterie per i lavoratori stagionali assunti dall'impresa agricola**.

La carenza di alloggi per il personale dipendente è una problematica che riguarda anche altri settori economici tra i quali quello turistico e quello manifatturiero.

In considerazione di ciò, chiediamo che, parimenti a quanto disposto per i fabbricati a destinazione agricola, anche per quelli a destinazione alberghiera venga inserita **una formulazione che garantisca per ragioni temporanee e contingenti la rifunzionalizzazione degli immobili a destinazione alberghiera in foresterie per dipendenti, svincolando l'uso degli stessi dagli obblighi di servizio tipici delle strutture ricettive alberghiere (previsti dalla legge di ricettività quali ad esempio il servizio di somministrazione delle colazioni e di pulizia delle unità abitative)**.

In proposito si evidenzia che l'art. 119 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, al comma 2 bis dispone che gli alberghi dismessi possano essere destinati a camere per il personale dipendente di più strutture alberghiere.

La norma non è tuttavia ulteriormente dettagliata al pari di quanto fatto nella proposta di legge per le foresterie del settore agricolo, lasciando spazi interpretativi e incertezze che hanno reso di fatto inapplicabile tale previsione normativa.

Su questo tipo di soluzione ci sarebbe **l'interesse anche delle imprese manifatturiere ubicate nelle valli trentine**, che segnalano difficoltà nel reperimento di alloggi per i dipendenti che provengono da lontano.

Per quanto riguarda l'articolo 29 **si accolgono favorevolmente le disposizioni introdotte dal comma 1, relativamente all'obbligo di esposizione di una targa identificativa per gli alloggi a scopo turistico**, in quanto tale previsione mira a favorire un posizionamento più trasparente di ciascun alloggio sul mercato turistico.

Il Coordinamento Provinciale Imprenditori ha avuto modo di sottolineare l'importanza di un evento straordinario come quello delle **Olimpiadi invernali 2026. Un evento di tale tipo e dimensioni non è solo un'occasione di visibilità e promozione del territorio ma necessita anche di opere e investimenti che migliorino il livello infrastrutturale attuale**. Chiediamo, dunque, venga posta molta attenzione su questo tema rispetto al quale assicuriamo la nostra piena collaborazione costruttiva anche nella commissione di lavoro in cui siede un nostro rappresentante.

Sempre per quanto concerne le Olimpiadi invernali del 2026, facciamo presente come le altre Regioni coinvolte abbiano promosso la sottoscrizione tra il Comitato organizzatore e le categorie economiche territoriali di una convenzione per il coordinamento degli interventi. Sarebbe importante che anche la Provincia Autonoma di Trento patrocinasse un analogo accordo.

Molti articoli del disegno di legge si occupano di sanità destinando risorse per il miglioramento dei servizi sanitari.

Osserviamo tuttavia che, a fronte dello stanziamento immediato di 34,5 milioni di euro per il finanziamento del Servizio sanitario provinciale per contrastare il "caro energia" e il "caro forniture" (nel cui ambito riteniamo vada compreso non solo il servizio sanitario, ma anche quello socio-sanitario), **nulla è stato stanziato per sostenere specificamente – sempre a fronte dell'eccezionale aumento dei costi – anche il settore socio-assistenziale, sia di livello provinciale (di competenza dell'Assessorato alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia), sia di livello locale (di competenza delle Comunità di Valle)**. E ciò a maggior ragione in quanto per lo stesso motivo sono stati stanziati anche 14 milioni per le esigenze del settore scuola e cultura.

Nel comprendere, inoltre, che con l'articolo 15 si prende atto della necessità di intervenire in modo strutturale e tramite **manutenzione straordinaria sul presidio ospedaliero Santa Chiara di Trento**, dobbiamo nello stesso tempo rilevare la grave situazione che si è verificata nella realizzazione del **Nuovo Ospedale del Trentino**.

Riteniamo che il Trentino debba ambire a vedere realizzato in tempi non biblici questa nuova struttura sanitaria, che serve ai trentini e che è anche un elemento di attrattività e di garanzia per tutti coloro che il Trentino frequentano per motivi di lavoro e di svago e, infine, si rende anche necessaria in funzione dell'obiettivo di costituire una Facoltà di Medicina in Trentino. Tralasciamo di sottolineare in maniera particolare che la

realizzazione di tale opera avrebbe notevoli ricadute di carattere economico e occupazionale sia durante il percorso di realizzazione sia successivamente.

Tra le norme che riguardano la legge provinciale sulla tutela della salute, **l'articolo 13 del DDL 157 prevede che, al fine di agevolare la permanenza sul territorio del personale sanitario o per agevolare l'accesso degli utenti** alle prestazioni erogate dal servizio sanitario provinciale, anche facilitando la permanenza sul territorio dei familiari o di chi si occupa dell'assistenza nei periodi di degenza, **la Provincia conceda un contributo destinato a supportare le spese di funzionamento di soggetti privi di finalità lucrativa** che attraverso la propria attività perseguono le finalità sopra evidenziate.

La necessità di agevolare la permanenza nel nostro territorio del personale sanitario è cosa nota, specialmente nei territori più periferici, tuttavia **non condividiamo la previsione di incentivare esclusivamente attività promosse da soggetti senza fine di lucro limitando l'iniziativa imprenditoriale**. Se i sopra citati soggetti possono offrire ospitalità, ad esempio, nelle c.d. case per ferie, allo stesso modo altre tipologie di attività potrebbero essere attivate in forma imprenditoriale, per rispondere alle esigenze abitative del personale sanitario e/o dare ospitalità a familiari o soggetti sottoposti a cure mediche.

Per sostenere la permanenza di quanti sono sottoposti a cure o assistono parenti ricoverati e alloggiano nelle strutture ricettive poste in prossimità dei centri sanitari, potrebbe essere valutata l'introduzione di un aiuto al soggiorno, tramite ad esempio un voucher, anche subordinandolo ad un requisito di durata minima.

Sul fronte delle relazioni sindacali e lavoro, **si esprime parere favorevole all'inserimento dell'art. 27 ter nella L.P. n. 19/83 che recepisce quanto previsto dalla vigente normativa e definisce il ruolo del Servizio Lavoro autorizzando il Direttore a presiedere il Comitato dei Garanti laddove previsto dagli Accordi nazionali.**

Nel contempo si osserva che nel DDL 157 non vi è alcun riferimento alla necessità che la Provincia Autonoma di Trento sostenga, per quanto di sua competenza, e nel rispetto dei limiti costituzionali di libertà sindacale sanciti dagli artt. 18, 39 e 41 della Costituzione, l'applicazione della contrattazione collettiva nazionale, territoriale e aziendale stipulata dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e provinciale.

Si rileva, inoltre, la necessità di **promuovere l'inserimento nelle norme provinciali che prevedono la concessione di benefici pubblici di qualsiasi natura del requisito dell'applicazione da parte delle imprese beneficiarie della contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e provinciale.**

Sarebbe, inoltre, opportuno prevedere che i benefici riconosciuti dalla Provincia autonoma di Trento alle imprese siano rimodulati in base ai diversi livelli partecipativi, riconoscendo sostegni maggiorati per le aziende che applichino integralmente la contrattazione nazionale, territoriale e aziendale, anche attraverso la valorizzazione della bilateralità.

Una considerazione finale. **Le ingenti risorse rese disponibili attraverso i provvedimenti citati ed in quelli legati all'attuazione del PNRR richiedono un attento monitoraggio per garantire il rispetto della legalità ed evitare, come le Autorità competenti hanno in più occasioni segnalato, infiltrazioni malavitose. Va ricordato che il rispetto della**



legalità coincide con il corretto svolgersi dell'attività di impresa e di salvaguardia del principio di concorrenza.

Nell'insieme il Coordinamento Provinciale Imprenditori esprime un parere favorevole sulla manovra di assestamento di bilancio.

Le singole Organizzazioni avranno modo nel corso dell'audizione di approfondire le tematiche inerenti ai rispettivi settori di attività.